

III. CUORE APOSTOLICO

PROPOSITO:

O Gesù,
infondimi dunque il tuo
santo amore, che mi
spinga ad una fedeltà sempre maggiore
e ad uno zelo vivo ed operoso.



SCHEDA

48

CONOSCI MAIN?

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com

BONTÀ
SALESIANA



scheda

48. Cuore APOSTOLICO

LE ALTRE SCHEDE SULL'ARGOMENTO

46. CUORE AMABILE

47. CUORE SALESIANO

III. CUORE APOSTOLICO

FORMARE GESÙ NEL CUORE DEL FANCIULLO.

Confessa Don Bosco:

«*Ho combattuto tutta la vita contro la perversa educazione, imbevuta di massime e sentenze pagane, impartita con metodo pagano, che guasta la mente e il cuore della gioventù; fu sempre il mio ideale formarla su basi schiettamente cristiane*» (XVII, 442).

L'educatore cristiano ha come ultimo scopo e supremo ideale: formare Gesù nel cuore del fanciullo, ossia formarlo alla vita cristiana, arricchendone la mente con la scienza divina e umana e il cuore con le virtù naturali e soprannaturali. A questo tendono tutte le sue fatiche, interamente consacrate al bene dei suoi educandi.

UNA CONTINUA DONAZIONE A GESÙ. In questa suprema e continua donazione a Gesù, visto, amato e servito nelle anime giovanili, pupilla dei suoi occhi, si riassume tutta la vita di santa Maria Mazzarello.

Non vi è paternità né maternità dello spirito, in senso vero e pieno, se chi ne è investito non diventa un'ostia di carità per saziare la fame dei suoi figli. L'opera educativa della pia Madre mira a formare giovani cristiane, pronte ad assumere nella famiglia le gravi responsabilità della sposa e della mamma, ma non perde mai di vista le vocazioni religiose.

PREZIOSITÀ DEI BENI SPIRITUALI E VANITÀ DEL MONDO.

Senza tediare le alunne, sa dire, a tempo e luogo, la parola efficace sulla

vanità del mondo e dei beni terreni, sulla preziosità dei beni spirituali, sì che tutte si sentano portate ad amare Dio e molte anche ad abbandonar tutto per servirlo più da vicino.

PIETÀ EUCARISTICA E MARIANA. E le spinge incessantemente alle fonti della grazia, fondando tutto il suo metodo educativo, sull'esempio di san Giovanni Bosco, sulla pietà eucaristica e mariana.

Inoltre, come afferma Pio XII nell'Omelia della Canonizzazione,

«*desiderando ardentemente propagare il nome cristiano, anche nelle regioni lontane, non ancora illuminate dalla luce del Vangelo, manda le sue figlie, affinché siano di aiuto ai missionari, soprattutto nell'educazione delle fanciulle e delle donne*».

«*E in tante cure e molteplici intraprese – continua Pio XII – ... non perde mai nulla di quella serena e amabile calma, che sembrava dote innata del suo animo. Ma non era del tutto innata, bensì infusa dal cielo, alimentata dalla grazia soprannaturale, confermata e irrobustita dall'ardente amore verso Dio e verso il prossimo.*

Era strettamente e continuamente unita col divino Redentore, essendo per lei somma gioia parlargli familiarmente e amarlo intensamente. E da questa fervida carità si sprigionava una forza irresistibile, per cui diveniva facile vincere e superare ogni difficoltà» (Omelia del 24 giugno 1951).

da: DOMENICO BERTETTO, *Spiritualità Salesiana*
Editrice LAS - Libreria Ateneo Salesiano



LA SUA PAROLA: **Quando il cuore trova la carità in casa tra le sorelle e le superiori, non cerca altro.** (IN UNA BUONA NOTTE COSÌ PARLÒ)